

EUTANASIA

Ragazzo in coma Storage al fratello «Non sarete soli»

IL NEOMINISTRO della Salute, Francesco Storage, ha incontrato Pietro Crisafulli, il fratello di Salvatore, in coma vegetativo da 19 mesi.

L'altro ieri l'uomo aveva chiesto aiuto e assistenza altrimenti, aveva minacciato, avrebbe interrotto le cure al fratello che, come Terri Schiavo, sarebbe così morto. E ieri Storage ha assicurato l'assistenza del ministero e di fronte a Pietro Crisafulli ha telefonato al presidente della Regione Toscana Claudio Martini.

«Il ministro mi ha detto più volte che non siamo più soli, ma ora vogliamo vedere gli aiuti, sono 19 mesi che facciamo tutto da noi. Se entro sette giorni non succederà qualcosa staccherò la spina»: Pietro Crisafulli esce dal ministero della Salute con in mano l'assicurazione del neo ministro Storage sull'arrivo di aiuti che la famiglia sta chiedendo per assistere il fratello.

«Siamo disperati, ci hanno chiesto 33mila euro in Austria, ventimila in Svizzera e più di diecimila a Milano per assistere Salvatore - ha aggiunto l'uomo - ora vogliamo vedere gli aiuti. Il ministro ci ha assicurato che sarà possibile vedere qualche cosa già tra tre o quattro giorni».

Pietro resta, quindi, fermo sulla sua posizione. «I medici ci hanno detto che può essere aiutato - ha aggiunto - ma senza sostegno non ce la possiamo fare».

Il ministro ha chiesto un intervento diretto della Regione, mettendo a disposizione anche un rappresentante del ministero, per rispondere alle richieste della famiglia. Storage invierà una lettera più dettagliata a Martini con le indicazioni della complessa situazione della famiglia. In particolare i fratelli chiedono assistenza neurologica, logopedistica, la cura delle piaghe da decubito e la riabilitazione manuale e strumentale.



*I familiari:
«Se non ci
aiuteranno
tra sette giorni
staccheremo
la spina»*